

GLI ARRESTI DI MINORENNI ITALIANI
DISTRETTO PER DISTRETTO
DALL'01/07/1992 AL 30/06/1993

CON UNA NOTA DI G. SCIDÀ
GRAFICI DI SERGIO FISCARO

CUECM s.r.l.
COOP. UNIVERSITARIA EDITRICE
CATANESE DI MAGISTERO
Sede sociale: Via Etna, 390
Tel. 31 67 37 - CATANIA
Part. IVA 0056285 087 5

TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANIA

ARRESTI DI MINORI ITALIANI DISTINTI PER DISTRETTO
(arresti in genere e arresti per rapina)
01/07/92 - 30/06/93

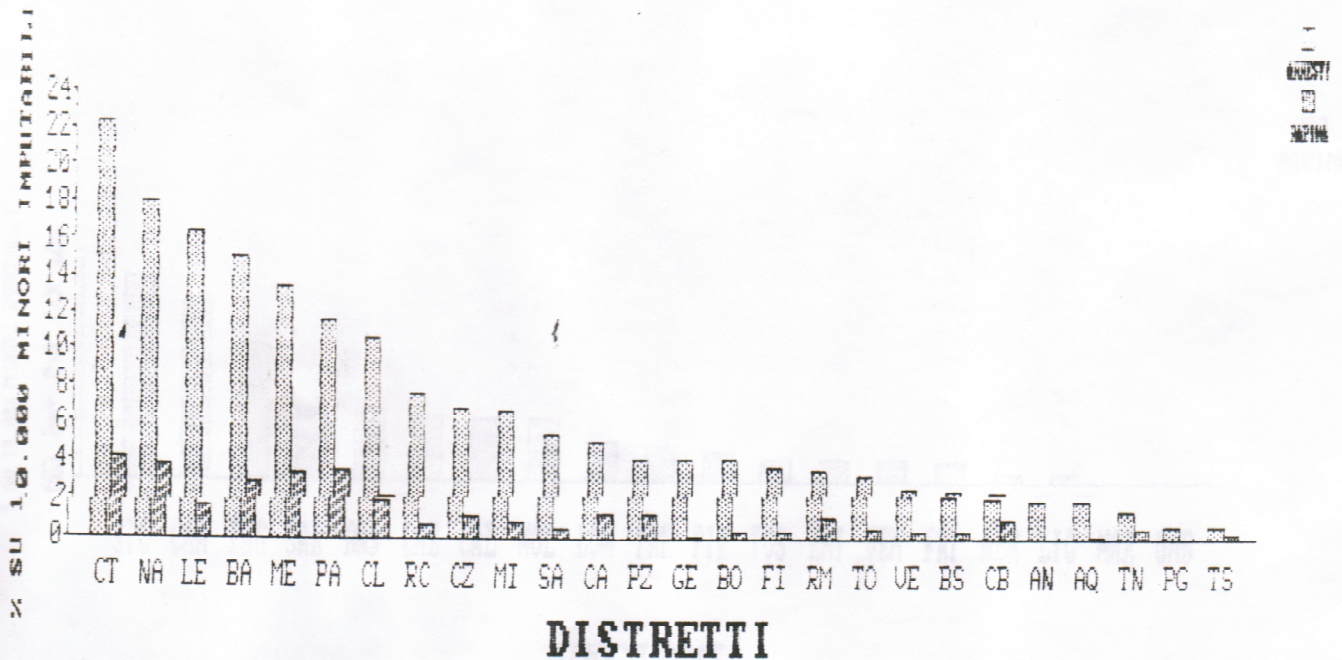
PERCENTUALI DI ARRESTI x 10.000 MINORI DEL DISTRETTO

DISTRETTO	B		C		D		E	
	POPOLAZIONE TOTALE DEL DISTRETTO		POPOLAZ. MINORI IMPUTABILI		ARRESTI IN GENERE DI MINORI ITALIANI		ARRESTI PER RAPINA	
	AB.	%	AB.	%	N.	% su 10.000 MINORI IMP.	N.	% su 10.000 MINORI IMP.
CATANIA	1.835.266	3,18	118.728	3,55	265	22,32	50	4,21
NAPOLI	4.790.341	8,29	330.980	9,89	596	18,01	121	3,66
PALERMO	2.211.696	3,83	143.073	4,27	165	11,53	50	3,49
ROMA	5.215.771	9,02	299.950	8,96	102	3,40	33	1,10
MESSINA	692.093	1,20	44.772	1,34	60	13,40	15	3,35
R. CALABRIA	589.174	1,02	39.258	1,17	30	7,64	3	0,76
CAGLIARI	1.666.009	2,88	115.222	3,44	58	5,03	15	1,30
LECCE	1.832.954	3,17	107.236	3,20	175	16,32	19	1,77
CAMPOBASSO	336.826	0,58	19.085	0,57	4	2,10	2	1,05
BARI	2.257.895	3,91	157.949	4,72	237	15,00	44	2,79
L'AQUILA	1.274.345	2,20	71.909	2,15	14	1,95	1	0,14
TORINO	4.484.650	7,76	226.713	6,77	73	3,22	12	0,53
GENOVA	1.912.090	3,31	76.874	2,30	31	4,03	1	0,13
MILANO	6.266.413	10,84	343.919	10,27	226	6,57	28	0,81
CALTANISSETTA	465.357	0,81	30.105	0,90	32	10,63	6	1,99
FIRENZE	3.349.491	5,79	178.995	5,35	65	3,63	7	0,39
TRIESTE	1.197.935	2,07	60.360	1,80	4	0,66	2	0,33
POTENZA	624.201	1,08	39.578	1,18	16	4,04	5	1,26
TRENTO	896.010	1,55	49.873	1,49	7	1,40	3	0,60
SALERNO	1.080.915	1,87	74.684	2,23	41	5,49	4	0,54
CATANZARO	1.540.630	2,67	102.658	3,07	69	6,72	12	1,17
VENEZIA	4.405.500	7,62	249.590	7,46	62	2,48	9	0,36
ANCONA	1.438.713	2,49	74.386	2,22	15	2,02	0	0,00
BOLOGNA	3.928.038	6,80	191.342	5,72	76	3,97	7	0,37
BRESCIA	2.685.812	4,65	158.381	4,73	37	2,34	7	0,44
PERUGIA	824.250	1,43	41.796	1,25	3	0,72	0	0,00
TOTALE	57.802.375	100	3.347.416	100	2.463		456	
MEDIA NAZIONALE				5,79		7,36		1,36

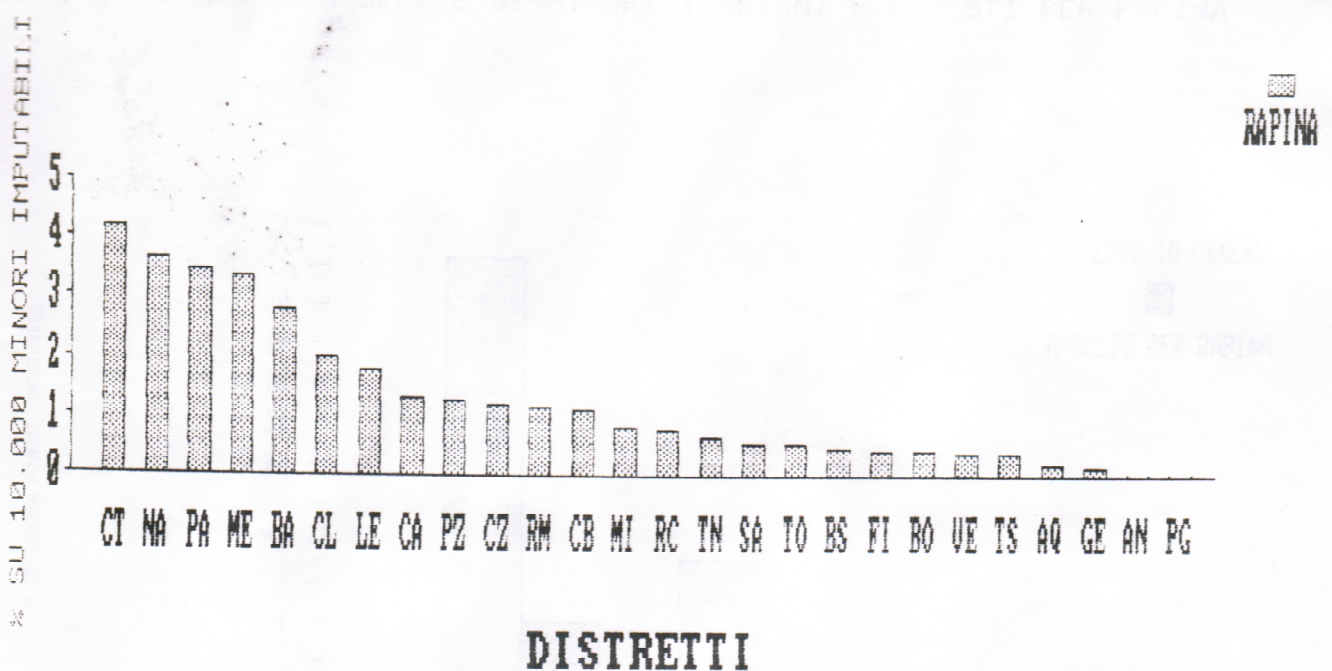
N.B.: IL DATO DEL DISTRETTO DI CAGLIARI COMPRENDE ANCHE QUELLO DI SASSARI ISTITUITO RECENTEMENTE.

I DATI PROVENGONO DALL'ISTAT, DALLE PROCURE DELLA REPUBBLICA PER I MINORENNI.
L'ELABORAZIONE E' DOVUTA AL DOTT. PASQUALE AMATO, DEL TRIBUNALE MINORI DI CATANIA

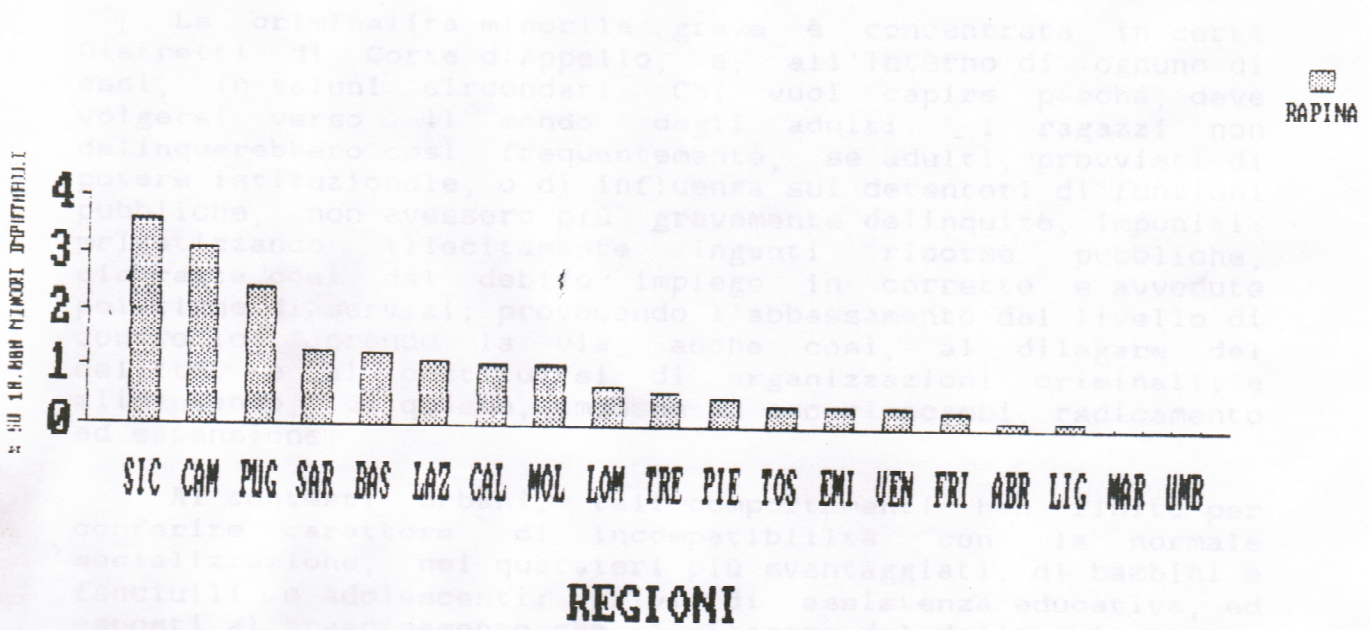
GRAF. 1: ARRESTI IN GENERE DI MINORI ITALIANI
E ARRESTI PER RAPINA NEI SINGOLI DISTRETTI



GRAF. 2: ARRESTI PER RAPINA DI MINORI ITALIANI NEI SINGOLI DISTRETTI

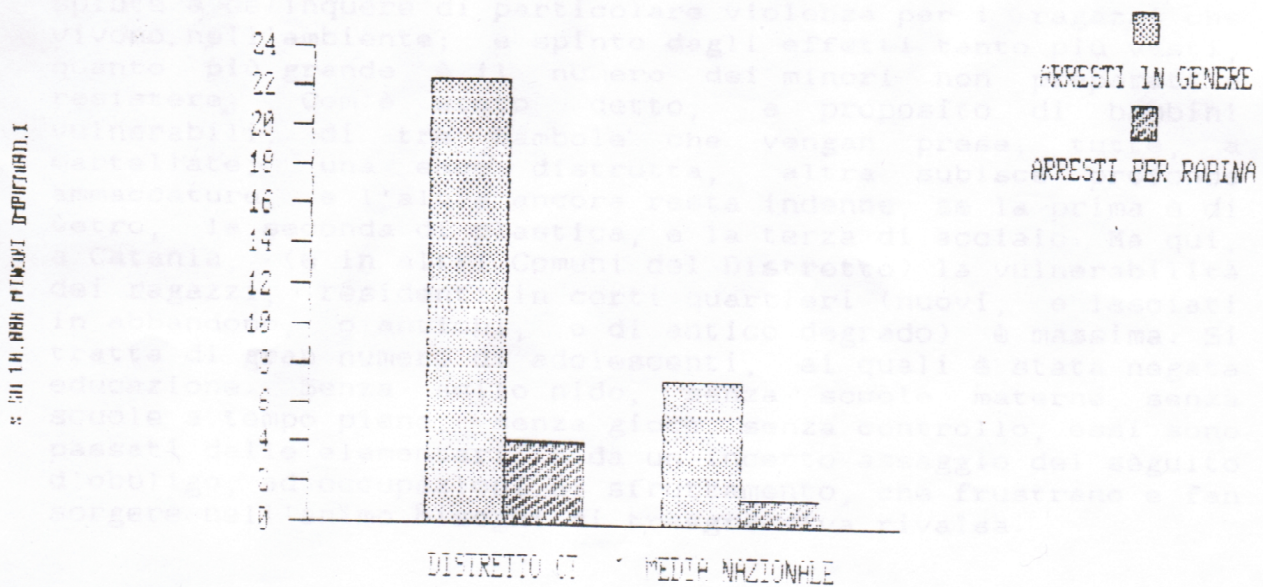


GRAF. 3: ARRESTI DI MINORI ITALIANI PER RAPINA NELLE SINGOLE REGIONI



NOTA: IL DATO DELLA REGIONE PIEMONTE COMPRENDE ANCHE QUELLO DELLA VALLE D'AOSTA

GRAF. 4: ARRESTI IN GENERE DI MINORI ITALIANI E ARRESTI PER RAPINA



La criminalità minorile grave è concentrata in certi Distretti di Corte d'Appello, e, all'interno di ognuno di essi, in taluni circondari. Chi vuol capire perché, deve volgersi verso il mondo degli adulti. I ragazzi non delinquerebbero così frequentemente, se adulti, provvisti di potere istituzionale, o di influenza sui detentori di funzioni pubbliche, non avessero più gravemente delinquito, impuniti: privatizzando illecitamente ingenti risorse pubbliche, distratte così dal debito impiego in corrette e avvedute politiche di servizi; provocando l'abbassamento del livello di controllo; aprendo la via, anche così, al dilagare del delitto, e al costituirsi di organizzazioni criminali; e alimentando, di queste, ammesse ad oscuri scambi, radicamento ed espansione.

Ai contesti urbani, tali comportamenti han finito per conferire carattere di incompatibilità con la normale socializzazione, nei quartieri più svantaggiati, di bambini e fanciulli e adolescenti: privi di assistenza educativa, ed esposti al trascinarsi che il dilagare del delitto è capace, di per sé, di esercitare.

Nel tempo tra il 01/07/92 e il 30/06/93, i competenti Uffici del Pubblico Ministero hanno iscritto nei propri registri, in tutto il Paese, 1.467 notizie di omicidio volontario consumato, e 50.115 di rapine, consumate o tentate; ma ben 141 degli omicidi (il 9,6% del totale) e ben 3.748 delle rapine (il 7,4%) sono stati perpetrati nel circondario di Catania, il quale, con circa 893.000 abitanti non costituisce che l'1,54% della popolazione nazionale. E' superfluo dire delle estorsioni, dei furti, dei reati in materia di armi.

In una delittuosità di tali dimensioni sono implicite spinte a delinquere di particolare violenza per i ragazzi che vivono nell'ambiente; e spinte dagli effetti tanto più vasti, quanto più grande è il numero dei minori non preparati a resistere. Com'è stato detto, a proposito di bambini vulnerabili, di tre bambole che vengano prese, tutte, a martellate; una esce distrutta, altra subisce profonde ammaccature, e l'altra ancora resta indenne, se la prima è di vetro, la seconda di plastica, e la terza di acciaio. Ma qui, a Catania, (e in altri Comuni del Distretto) la vulnerabilità dei ragazzi, residenti in certi quartieri (nuovi, e lasciati in abbandono, o antichi, e di antico degrado) è massima. Si tratta di gran numero di adolescenti, ai quali è stata negata educazione. Senza asilo nido, senza scuole materne, senza scuole a tempo pieno, senza gioco, senza controllo, essi sono passati dalle elementari, o da un incerto assaggio del seguito d'obbligo, ad occupazioni di sfruttamento, che frustrano e fan sorgere nell'animo bisogni di trasgressiva rivalsa.

La presa, su di essi, del negativo e deviante può essere anche fortissima. Non ci si può meravigliare, perciò, del posto occupato dal Distretto di Catania nella graduatoria della frequenza di arresti di minorenni italiani, e non può sorprendere che tanti (145 su 265) degli arrestati nel Distretto, appartengano a famiglie residenti nel Capoluogo. Con lo ~~0,6%~~ della popolazione nazionale, Catania ha contribuito per il 5,9% alla massa nazionale (2.463) degli ingressi di minori in CPA, e per quasi il 3% a quella degli ingressi per indizio di rapina. I catanesi provengono per 4/5 (117 su 145) da otto dei diciassette quartieri cittadini. Così, se il numero dei residenti in tali circoscrizioni corrisponde allo 0,23% della popolazione nazionale, l'apporto che essi, da soli, han dato al totale degli arresti di minorenni è del 4,3% (1).

Quando dal Tribunale per i minorenni fu lanciato il primo allarme (1981), i ragazzi che ora (1992/93) sono incorsi in arresto, e i loro coetanei, che han delinquito allo stesso modo, non avevano sei anni; moltissimi di essi ne aveva tra tre e cinque; e non pochi eran ancora più piccoli. Se ci fosse stato ascolto, allora e nel sèguito, per i tanti, insistenti appelli, che invece sono stati ignorati, se non irrisi, Catania non dovrebbe arrossire dei fatti di criminalità minorile, che da molti anni la segnano.

L'opera che adesso incombe, e chiama, non chiama soltanto gli Enti Locali. Lo Stato riprenda, o prenda, possesso dei quartieri abbandonati, con un suo modo nuovo di presenza, che attesti del vigore effettivo dell'ordinamento. E il Comune li riscatti, tutti, con le opere, sì, che le ottenute assegnazioni rendono possibili, ma anche con un'azione più larga e varia e profonda, che non può consistere nella mera spesa per materiali strutture. E' la riabilitazione complessiva dell'ambiente che deve essere promossa, con l'azione sulla società.

Alla bonifica complessiva dell'ambiente deve accompagnarsi una meditata e alacre politica minorile, per l'infanzia e l'adolescenza tutta, di tutti i quartieri. E per coloro, ai quali il danno da deprivazione è stato già inflitto, è urgente l'organizzazione di opportunità riparative e compensative, ben diverse, per dimensioni, per qualità, per probabilità di efficacia, dagli interventi, sporadici, inadeguati, velleitari, dei quali s'è fatta esperienza a sèguito di certa legge di incoraggiamento, del 1991.

1) Gli arrestati, e gli stessi denunciati - ovviamente più numerosi - non sono che un campione della massa di autori minorenni, di reati anche gravi, denunciati ma rimasti impuniti. Bisogna tener conto, inoltre, per farsi un'idea più precisa della gravità della devianza minorile, degli assassini e delle scomparse di minori, riconducibili a precoci coinvolgimenti delle vittime in fatti di criminalità organizzata.

Da matrigna, e figlicida, la città deve saper diventare madre "sufficientemente buona". Guai per lei se non avrà saputo diventar tale. Nessuna città può negare a tanti suoi figli la condizione di cittadini, condannandoli a quella di abitanti diseredati: o l'avvenire della sua democrazia, e la sua capacità di partecipare, senza guastarla, alla democrazia nel Paese, ne resteranno pregiudicate: perché i diseredati, accedendo, al compimento del 18° anno, all'elettorato attivo, ma accedendovi senza civica educazione, lo inquinano, e inquinano, maneggiati da capi-clientele, tutti i consessi elettivi, assemblee parlamentari comprese. E nessuna città può stroncare o distorcere lo sviluppo di tante giovanissime esistenze, senza impoverire se stessa: senza privarsi degli apporti di feconda operosità, di ingegno e forse anche di genialità, che essi potrebbero darle.